

Senzatetto Ma chi pulisce il metrò «dormitorio»?

Dormono su coperte, cartoni e sacchi a pelo circondati da cartacce, bottiglie e bicchieri vuoti e resti di cibo. I senzatetto - una decina - da qualche notte si rifugiano nel sottopassaggio della metropolitana di piazza Vittorio (nella foto) per ripararsi dal freddo, non trovano certo un'accoglienza dignitosa. Nessuno pulisce i pochi metri di corridoio che il Comune, la settimana scorsa, ha messo a disposizione per evitare che fossero costretti a dormire in strada e, notte dopo notte, intorno ai miseri "posti letto" l'immundizia è aumentata. Chiamata in causa, l'Azienza municipale ambiente si difende: «A noi spetta provvedere all'igiene dei bagni chimici sistemati all'esterno e al riordino del sottopassaggio di largo Arenula (uno dei tre ricoveri individuati dall'assessore Piva, l'altro è quello della metro Flaminio, ndr)», afferma Marco Casarato che per l'Ama segue il Centro Storico. «Per la pulizia del corridoio di piazza Vittorio non ci è stata comunicata nessuna richiesta, da parte del Comune. La competenza è delle ditte che fanno le pulizie per conto del Cotral». «Non è compito nostro», replica il funzionario di servizio alla fermata interessata: «ci doveva pensare l'Ama. Noi provvediamo alla manutenzione ordinaria dei locali della metro e questa non lo è». Insomma, a chi la ramazza? «Avevamo chiesto all'Ama di farsi carico, in via del tutto occasionale, della pulizia dei rifugi», spiega, dall'ufficio del vicesindaco, Annamaria Setaro. Evidentemente c'è stata un'incomprensione, si è trattato di un difetto di comunicazione». Il Comune dovrebbe provvedere fin da oggi a ripristinare chiarezza e ordine anche con i senzatetto stessi. Le associazioni di volontariato avranno il compito di sensibilizzarli a una maggiore cura dell'ambiente che li «ospita»



[Fa Ma]

Alberto Paris

CAMPIDOGGIO. L'assessore Farinelli spiega i motivi della vertenza. Episodi di sabotaggio

Netturbini a pulire in Comune Ma la vera bonifica è sugli appalti delle pulizie

Il Campidoglio chiama in soccorso l'Ama per ristabilire l'igiene nei bagni e negli uffici comunali aperti al pubblico. La bonifica inizia da oggi: si conta di tornare a normalità entro due giorni. Intanto va avanti la trattativa per il rinnovo degli appalti con le ditte di pulizia. «Ci sono resistenze alla linea di trasparenza», dice il capo di Gabinetto - ma le accuse della destra sono strumentalizzazioni dei disagi e delle preoccupazioni dei lavoratori.

RACHELE GONNELLI

Dipendenti circoscrizionali che per protesta rovesciano secchi di spazzatura nei corridoi lavorano delle ditte di pulizia che picchettano scope e stracci libretti di lavoro presi in «ostaggio» dalle imprese ditte che scompaiono dal luogo ai domani. La vertenza uffici spicchi che contrappongono Campidoglio e ditte di pulizia continua con una serie di colpi bassi. Ma l'assessore al personale Fiorella Pini li prosegue senza battere ciglio sulla via del rinnovo dei contratti d'appalto. Niente proroghe del vecchio appalto dell'89 - che fin lì è costato un rinvio a gu-

admirato del Comune per le emergenze sanitarie» come la chiama il capo di Gabinetto Pietro Barrera. La delibera approvata dalla giunta segue la procedura del massimo ribasso. Ma da riserva al Campidoglio di verificare i ribassi sono mali per le offerte che superano la soglia del 35 - in meno rispetto al prezzo base. Finora con questo sistema nuovo sono stati aggiudicati soltanto 8 dei 40 lotti dell'appalto per i quali concorrono circa 20 ditte con 700 lavoratori in totale. E ad avere il via libera sono stati essenzialmente i servizi per le case di riposo per anziani dove la situazione igienica è già normalizzata. «Le altre 32 ditte non sono state bocciate», ha spiegato sen Barrera - ma solo rimandate a settembre. «Cioè il Comune ha chiesto loro una verifica della congruità con le norme del contratto di lavoro e il capitale d'appalto. Gli uffici competenti hanno 45 giorni di tempo per controllare la regolarità delle offerte». «Nel settore delle pulizie l'85 per cento del costo è dato dalla manodopera», spiega l'assessore Farinelli. «Ora se una ditta presenta

un'offerta più di un terzo inferiore ai prezzi dell'89 le spiegazioni possono essere soltanto due: o le passate amministrazioni pagavano troppo profumatamente oppure c'è qualcosa che non torna. Le leggi ci impongono queste verifiche e noi del resto vogliamo pagare il giusto». Cioè 16 miliardi e mezzo per 9 mesi anziché 18 miliardi all'anno esclusi gli adeguamenti all'inflazione stabiliti dal vecchio appalto. Farinelli spiega che ci sono ditte fantasma che assumono i lavoratori solo quando hanno vinto l'appalto o che ribassano irregolarmente il costo dell'amanodopera per abbattere i costi e vincere così la gara. Con il sistema del ribasso anomalo alle ditte non in regola sarà revocato l'appalto. «È chiaro che questa linea di trasparenza incontra delle resistenze», prosegue a spiegare Farinelli - «ma proseguiremo così anche per il rinnovo dei contratti per le mense e i trasporti scolastici».

Farinelli e Barrera smentiscono recisamente invece le accuse di alcune imprese secondo le quali il Co-

Lasciano i container le 50 famiglie colpite dal sisma del '89. Polemiche con il sindaco Un tetto ai terremotati di Albano

MARIA ANNUNZIATA ZEBARELLI

Ad Albano finisce un incubo iniziato nell'89 con lo scossone onnicomprensivo dal sisma che lesionò tetti e case lasciando 50 famiglie senza tetto. Fuori hanno visto in container di quelli che si usano nell'emergenza per brevi periodi. Loro invece ci hanno trascorso 5 anni morendo dal freddo l'inverno soffocando dal caldo l'estate. Considerando spesso con simpatia all'ordine pubblico sociale. E a piazza Zampiti infatti che si consuma una tragedia per due famiglie. Tra le famiglie di quel campo di container un uomo violento e prepotente, tre bambini tra gli otto e gli undici anni. Ora per trenta di quelle cinquanta famiglie la vi-

sa definitiva uno dei problemi più gravi della città grazie all'attività dell'attuale amministrazione», si legge nel comunicato diffuso dal sindaco Vincenzo Rovere e che non poteva non suscitare polemiche. «Mi sembra esagerato il tono critico che usi il sindaco», ribatte Antonio Micheli, consigliere del Pds. «Perché se oggi quei alloggi sono finiti e anche gli usi al lavoro di tutti quelli che prima di Rovere ci sono stati. È vero, finalmente finisce un incubo ma non può l'attuale sindaco tagliare il nastro attribuendosi tutti i meriti. Ma la polemica non è solo politica e convulsa anche le famiglie che entro il prossimo febbraio come ha detto il sindaco potranno occupare le case di proprietà del Comune di via

Centocelle Donna trovata carbonizzata in un furgone

Un cadavere carbonizzato probabilmente di una donna è stato ritrovato ieri sera in un furgone abbandonato distrutto dalle fiamme in via di Centocelle. Al loro arrivo i vigili hanno trovato un corpo del tutto irriconoscibile. In seguito è stato stabilito che si tratta di una donna ancora non identificata, anche se molto probabilmente è la figlia di Lucia Mercuri che abitava assieme a Olga Luigi in una baracca accanto alla roulotte. «La riconosco dagli orecchini», ha detto la donna - sono sicura che è lei. Mercuri 27 anni è conosciuta come una tossicodipendente. Ancor sconosciute la causa delle fiamme. Nessun segno di violenza sul posto.

Le nuove forme di commercio Magazzini hard discount Si apre la discussione tra favorevoli e contrari

Hard discount ovvero forti sconti. Si chiamano così quei grandi magazzini ultima novità in campo distributivo che vendono la merce senza tutto l'arredo tradizionale del punto vendita: il commesso, la merce ben esposta, prodotti pubblicizzati ecc. «Gli hard discount a Roma sono circa ottanta», ma è difficile farne una stima esatta in quanto non esiste una definizione precisa che li identifichi», dice l'assessore alle politiche produttive Claudio Minelli spiegando che si può trasformare facilmente un negozio tradizionale in un hard discount. Quello che conta non è il tipo di merce ma l'organizzazione che sta a monte. Sette in forte espansione per ora gli hard discount sono situati nella quasi totalità dei casi nella periferia di Roma o nei comuni limitrofi. «Anche se in tutta la città arrivasse a cento», ha aggiunto Minelli - «sarebbe comunque una percentuale minima rispetto ai 41 mila negozi della capitale». Sulla reale possibilità di sviluppo degli hard discount si è detto Vincenzo Alfonsi della Confesercenti che ha l'issa in un massimo del 4,5 - la quota di mercato a disposizione di questo nuovo sistema di vendita. Non si tratta di una concorrenza ai piccoli commercianti - ha aggiunto Alfonsi - ma di un sistema alternativo alla grande distribuzione. Il problema serio è per l'occupazione: ne ogni mezzo dipendente degli hard leva due posti di lavoro nel settore. Comunque a Roma la gente preferisce la qualità. «Secondo le nostre stime», ha detto poi Vincenzo Alfonsi - gli hard discount a Roma non sono più di una ventina concentrati nelle periferie ed oltre il raccordo anulare. In alcuni casi hanno creato anche problemi alla cittadinanza per i parcheggi come ad Ottavia, la normativa impone che ogni hard superiore a 400 metri quadri abbia un parcheggio ma anche uno più piccolo attira tanta gente forse solo per curiosità. «Chi invece crede al futuro di questo nuovo sistema di distribuzione è il presidente romano della Confcommercio Franco D'Amico. In Italia c'è da colmare un ritardo di anni in un settore che si rivolge ad un target ben preciso di consumatori che puntano al risparmio. Non si tratta di un sistema che vuole far concorrenza alla grande o piccola distribuzione ma di una vera e propria alternativa che offre prodotti di media qualità senza tutta la spesa scadente. Per D'Amico finora la quota di mercato in tutta Italia è del 2,3% che potrà arrivare ad un massimo dell'8-10%. Per quanto riguarda la temuta invasione da parte degli stranieri D'Amico non ha dubbi: «è almeno un anno e mezzo che sto dicendo ai commercianti romani di adeguarsi a quello che ha alle spalle un efficiente struttura di distribuzione all'ingrosso. Non è possibile improvvisare in questo settore a meno di non volere rischiare di perdere molto».

PDS ARDEATINA Via di Tor Marancia 121 - Tel. 5137222
FESTA DEL TESSERAMENTO
oggi giovedì 12 gennaio 1995 ore 18.00 presso Pds Ardeatina
Con la partecipazione dell'Assessore alla Cultura del Comune di Roma
GIANNI BORGNA

Sicom
Concessionario:
Infotec Telefax Fotocopiatrici
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
Tel. (06) 24304507 - 24304508 - Fax 24304509

sunny land s.r.l.
Società di servizi
Divisione: Forniture ufficio
Sede legale Deposito: VIA ALATRI, 10 - 00171 ROMA
VIA TERLIZZI, 16 - 00133 ROMA
TEL. (06) 20630590 - FAX (06) 20630591

**LA SOLIDARIETÀ
NON È UN PRANZO DI GALA**

PAOLO ROSSI

Al C.S.O.A. Intifada - Via Casal Bruciato, 15
VENERDÌ 13 GENNAIO - ORE 21,30
con i
"C'È QUEL CHE C'È"
e inoltre concerto con
Têtes de Bois, Pueblo Unido, Old Bench
Ingresso a sottoscrizioni per
RADIO CITTÀ APERTA
88,9 FM
Tel. (06) 4393504